



PERCORSO DI COLLABORAZIONE ACLI - CISL - CONFCOOPERATIVE MI

Premessa

In una situazione di inediti cambiamenti che stanno attraversando contemporaneamente la sfera delle istituzioni, della politica, dell' economia e del sociale del nostro paese e continente le associazioni sono chiamate ad un inevitabile e progressivo ripensamento generativo del proprio ruolo e della propria azione. Soprattutto per le associazioni che si occupano della promozione del lavoro, del sociale e della produzione dei servizi.

In tale scenario le tre associazioni ritengono che una possibile paradigmatica risposta debba partire dal basso, dal territorio rafforzando l' associazionismo nella comunità locale.

Paradossalmente mentre la politica tende a restringere gli spazi dei corpi intermedi della società i bisogni e le prospettive delle persone aumentano sotto la pressione della crisi economica e dei cambiamenti.

Il territorio è infatti il luogo dove più si misurano e più si restringono gli spazi tra gli annunci, gli indirizzi e gli impegni della politica e delle istituzioni rispetto alla vita sociale ed economica delle persone di una comunità.

Un associazionismo che si colloca nel mezzo rispetto al chiedere tutto allo Stato o lasciare tutto al mercato.

In tale quadro le tre Associazioni ritengono che nel costruire un ponte di collegamento tra le loro comunità associative possono ,nel contempo, dare un contributo determinante nel perseguimento di un comune interesse quale il benessere della comunità intera nel territorio.

In questa ottica l' area metropolitana milanese, per la portata istituzionale, economica, sociale e culturale che rappresenta, evidenzia tutta la complessità di tali dinamiche. Qui più che ovunque si concentrano e misurano i cambiamenti, le trasformazioni, la competitività, l'innovazione, la coesione sociale ecc .

Per questo le tre associazioni intendono farsi interpreti della necessità di pensare e strutturare l' associazionismo come chiave di lettura della complessità e come uno degli assi portanti della comunità. Le tre associazioni con 850 cooperative e 145 mila soci, con 190000 associati alla CISL e con i 50000 alle ACLI rappresentano nel territorio un patrimonio sociale ed un valore fattivo per la comunità. Si tratta di persone che si sono messe insieme per fare impresa, che nei luoghi di lavoro mettono a disposizione la loro

competenza per creare valore all'impresa e che nel territorio si occupano dei più deboli socialmente.

Il tratto distintivo e la sfida consiste nel perseguire l'obiettivo di un territorio sostenibile economicamente e socialmente mettendo al centro la persona.

In una area metropolitana come quella milanese si tratta di dare un contributo nell'innalzamento del grado di opportunità per le persone, del livello di innovazione e corretta competitività nel fare impresa e del grado di inclusione e coesione sociale.

Ambiti della collaborazione

In questa direzione le tre associazioni individuano quali ambiti di collaborazione ed azioni comuni nel territorio:

- ✓ il potenziamento dell'associazionismo come sussidiarietà e corpo intermedio della comunità;
- ✓ la promozione del lavoro e della cooperazione;
- ✓ la promozione della coesione sociale nel territorio attraverso la riqualificazione del welfare in direzione dell' inclusione.

Sono problematiche vaste alle quali intendiamo rispondere con un approccio relazionale pro attivo nei confronti delle istituzioni e delle altre parti sociali partendo dalla situazione, dalla condizione e dai bisogni e domande delle persone associate.

Riteniamo infatti che il filo conduttore dell' azione collaborativa tra le tre associazioni risieda negli ambiti dove, per le persone che associamo nel territorio, si intrecciano i fattori del lavoro con quelli della cittadinanza. A titolo esemplificativo: la cooperazione come fattore evolutivo e partecipativo delle persone nei vari ambiti della produzione, dei servizi, dell'abitare unitamente alla sua qualificazione economica-sociale nei cambiamenti indotti dalla crisi; l'accesso al lavoro, la formazione-apprendimento-orientamento continuo, l'alternanza scuola lavoro e la ricollocazione nell'impiego; l'assistenza socio sanitaria; l'abitare, l'educazione, i servizi di pubblica utilità, l'alimentazione e consumo sostenibile ecc.

Nel declinare tali ambiti si dovrà consapevolmente, nel rispetto delle proprie autonomie associative, costruire una lettura ed una possibile chiave di lettura condivisa delle trasformazioni che stanno attraversando la città metropolitana milanese.

Tale approccio è utile sia per individuare i progetti che coinvolgeranno le tre associazioni e sia per formulare soluzioni da portare innanzi alle Istituzioni ed alle altre associazioni. In tale direzione si dovranno considerare le nuove normative legislative sia nazionali che regionali intervenute negli ultimi periodi sugli assetti istituzionali, sul lavoro, sulla scuola, sulla sanità, sulla pubblica amministrazione, sugli appalti, sulla previdenza e sociale, sulla cooperazione ecc. nel predisporre la nostra analisi sulla progettazione territoriale.

Su questa base pensiamo che un approccio sistemico delle tre associazioni possa, nella fase iniziale, concentrarsi sui seguenti ambiti:

- **Lavoro:** contribuire a progettare interventi in materia di lavoro sulla estensione della formazione continua attraverso i fondi interprofessionali, l'alternanza scuola lavoro e luoghi, strutture per le professioni, nuove professionalità ed il lavoro flessibile. Il tutto collegato con quanto le istituzioni e le parti sociali hanno attivato in termini di reti e servizi all'impiego, di integrazione con il sistema scolastico nell'area metropolitana.
Allo stesso tempo approfondire la tematica del sistema delle relazioni e della contrattazione nei luoghi di lavoro e nel territorio per prospettare percorsi e soluzioni territoriali anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi su detassazione dei premi di produttività ed welfare. Inoltre una attenzione specifica sarà dedicata alla promozione dell'autoimprenditorialità e del lavoro associato, anche come risposta alle situazioni di crisi aziendali (workers buy out).
- **Welfare territoriale:** di fronte al concentrarsi delle criticità sociali indotte da un lato dalla crisi economica (incremento povertà, disuguaglianze), dalla rimodulazione della spesa pubblica (decremento delle risorse economiche per il sostegno delle politiche sociali da parte degli enti locali) e dall'altro dalla crescente urbanizzazione delle grandi città od aree attorno ad esse, dalla demografia (invecchiamento della popolazione), dalla gestione dei crescenti flussi migratori verso il nostro paese e l'Europa, si potrebbe contribuire (cercando di fare la nostra parte) progettando interventi in direzione:
 - ❖ della valorizzazione del terzo settore come partner della pa nella gestione dei servizi sociali con piani operativi di fattibilità che contemplino da parte dell'ente locale o amministrazione certezza, qualità delle risorse economiche e chiarificazione dell'applicazione del nuovo codice degli appalti (si sta oggi vivendo una situazione di transizione destrutturante che sta distruggendo posti di lavoro e patrimoni aziendali nel territorio). A tal proposito si potrebbero, insieme a prese di posizione comuni, sviluppare progettazioni affinando la tematica dei servizi sociali attorno assistenza anziani e famiglie (visione integrata servizi sociali e sanitari sul territorio), gestione dei flussi migratori delle persone (uscire dalla visione assistenziale di ospiti in albergo per intraprendere quella della finalizzazione delle risorse economiche messe oggi a disposizione verso progetti di presa in carico della persona con relativa formazione ed inserimento);
 - ❖ il rafforzamento della mutualità ed assistenza nel territorio, nelle aziende con una visione integrativa e non sostitutiva delle politiche sociali e sanitarie. Anche qui tali interventi dovremo raccordarli con le nuove normative legislative in materia, sia nazionali che regionali, e con quanto istituzioni, parti sociali, fondazioni (fondazioni bancarie, fondazione welfare

Ambrosiano, fondo della diocesi milanese) ed ONLUS hanno attivato nel territorio.

- **Abitare:** utilizzando la presenza, competenza fattiva e storica della progettazione e realizzazione sussidiaria delle nostre associazioni rappresentata dal CCL crediamo si possa dare un contributo evolutivo nei nuovi scenari della Smart city metropolitana nell'ambito del rapporto centro e periferie, dell'efficientamento energetico degli edifici, dei servizi condominiali di portierato ed assistenza e nell'offerta alloggiativa per le fasce deboli (housing sociale) ed in particolare per gli anziani per sottrarli, all'espansione della intermediazione finanziaria intrecciandoci in questo modo con le politiche delle Istituzioni sull' utilizzo delle aree dismesse, sui piani urbanistici del territorio (pgt), sui piani energetici e sulle politiche sociali.
- **Città metropolitana milanese:** sappiamo che la nuova legislazione, occupandosi del ridisegno delle province, ha conferito alla città metropolitana buona parte delle funzioni amministrative della ex provincia. In tale contesto, aggiungendo che anche le nostre tre associazioni hanno una dimensione metropolitana, sarà gioco forza pensare che gli interventi che prima indicavamo e che metteremo in azione dovranno calarsi nel territorio metropolitano. Per questa ragione dovremo cercare di essere parte della costruzione della nuova istituzione.

La struttura operativa: il percorso

Con la condivisione della premessa e con l'individuazione degli ambiti le tre associazioni intendono dare vita ad un metodo fattivo di collaborazione propedeutico alla formazione di un forum dell' associazionismo di comunità lontano dall' idea di costruire una sovrastruttura in quanto dovrà essere snella, leggera e dovrà permettere l'incontro, la collaborazione e la fattività creando valore per le tre associazioni e soprattutto per i relativi associati e comunità territoriale.

ACLI
Paolo Petracca

CISL MILANO METROPOLI
Danilo Galvagni

CONFCOOPERATIVE
Alberto Cazzulani